

PERCORSO PARTECIPATIVO PER LA RIGENERAZIONE URBANA DEL COMPLESSO DI SAN SALVI

Il Comune di Firenze sta progettando la **riqualificazione di quattro edifici dentro l'area di San Salvi** (palazzine 33-34-35 ed edificio 37) e dei loro spazi aperti di pertinenza. Il progetto è accompagnato da una serie di incontri partecipativi di approfondimento.

ENTRIAMO A



Sabato 11 Novembre
9.30/12.30

SOPRALLUOGO COLLETTIVO NELL'AREA

Appuntamento al cancello di San Salvi alle 9.30

Progetto: www.bit.ly/entriamoasansalvi

Registrati qui: www.bit.ly/entriamoasansalvi_registrazione





REPORT

ENTRIAMO A SAN SALVI

“SOPRALLUOGO COLLETTIVO”



Sabato 11 novembre ha preso avvio il percorso di coinvolgimento attivo della comunità nell’ambito del processo partecipativo per la rigenerazione urbana del Complesso di San Salvi, promosso dal Comune di Firenze e coordinato da Simurg Ricerche. Il percorso partecipativo beneficia di un finanziamento su fondi FESR/FSE+ 2021-2027 e consentirà di riqualificare quattro edifici del complesso e gli spazi aperti intorno.

L’obiettivo generale dell’intervento di rigenerazione urbana è di rivitalizzare tutto il complesso per i nuovi residenti e per l’intera cittadinanza dei quartieri limitrofi.

Il costo complessivo dell’intervento è di € 10.000.000, di cui il 20% finanziato dal Comune di Firenze, e riguarda le palazzine 33-34-35 e 37. Si tratta degli edifici più a est dell’area, che oggi ospitano gli spazi della Tinaia e il celebre murale, e che confinano con la residenza universitaria Campana e il parco di Via del Mezzetta.

L’intervento riguarda oltre 4.000 mq da destinare a: studenti universitari meritevoli e svantaggiati; alloggi di Edilizia Residenziale Sociale (ERS) destinati a cittadini della cosiddetta “fascia intermedia”; attività di interesse sociale, culturale, ricreativo e punti di aggregazione giovanile.

Il primo incontro del percorso è stato un **sopralluogo collettivo dell’area** organizzato in due parti: la prima prevedeva la **passeggiata** dentro il complesso di San Salvi, con più momenti di riflessione e di dibattito lungo le tappe del percorso; la seconda prevedeva un **momento di dibattito** in plenaria nell’auditorium della scuola primaria.

Il presente documento raccoglie la sintesi dei temi e delle proposte emerse durante il sopralluogo collettivo.

Introduzione al sopralluogo

Alessia Bettini *Vicesindaca e Assessora cultura, turismo, partecipazione, cittadinanza attiva, manutenzione e decoro*

L'assessora ha salutato i partecipanti e ripercorso alcuni dei progetti di partecipazione che il Comune ha promosso e seguito, sottolineando l'importanza dell'ascolto delle esigenze della comunità per migliorare la progettazione degli spazi pubblici.

Simona Errico *Dirigente del Servizio Comunicazione del Comune di Firenze*, ha introdotto brevemente il progetto.

Claudia Casini *facilitatrice per Simurg Ricerche*, ha presentato il percorso partecipativo e le attività previste, contestualizzandole nell'ambito delle strategie FESR 2021-2027.

Ing. Elena Facchini *Ingegnere del comune - Direzione Servizi Tecnici – Servizio Gestione e Manutenzione*, ha spiegato ai partecipanti i dettagli della candidatura e del progetto.

Erano presenti anche altri membri dell'ufficio tecnico del Comune che lavoreranno alla progettazione degli immobili oggetto del processo partecipativo.



LA PASSEGGIATA





TAPPA 1: ingresso di San Salvi

Dopo i saluti istituzionali e la distribuzione del documento introduttivo ai presenti, alcuni dei partecipanti sono intervenuti in merito alle esperienze già avviate sull'area di San Salvi ed esponendo alcune questioni ancora aperte.

In particolare, uno dei rappresentanti del processo partecipato "San Salvi per Tutti" ha fatto presente che il precedente percorso è stato realizzato secondo tutti i canoni della Legge Regionale 46/2013 e gli esiti erano stati consegnati alla Regione Toscana, che lo aveva finanziato. Si era trattato di un processo partecipato auto-organizzato dai cittadini su 40 edifici e quasi 30 ettari dell'area. E' importante sottolineare invece che il percorso attuale deriva dall'ente locale, ovvero dal Comune di Firenze. I due progetti hanno quindi una natura diversa: il primo è stato un progetto dei cittadini, questo, invece, è un progetto nel quale i cittadini sono coinvolti ma è richiesto dall'ente locale. Lo stesso cittadino ha precisato anche che, per la destinazione delle palazzine oggetto dell'attuale processo partecipativo, il gruppo "San Salvi per tutti" aveva chiesto di inserire il co-housing. Il gruppo è dunque interessato a capire qual è oggi la percentuale di un certo tipo di residenza prevista rispetto ad altri tipi di residenza; ha aggiunto, inoltre, che ritengono di poter intervenire sul tema della residenza dentro San Salvi in merito alle percentuali da dedicare alle varie funzioni abitative che comunque sono previste.

Il rappresentante del gruppo ha riportato anche una questione a loro avviso importante: la natura delle decisioni prese sui 4 edifici non deve andare a contrastare con quello che è il quadro complessivo del loro progetto articolato e che ha avuto due volte

gli applausi in contesti internazionali e dalla Fondazione degli architetti.

Il rappresentante del processo "San Salvi per Tutti" infine ha posto una domanda in merito al documento introduttivo fornito ai partecipanti e in particolare al motivo dell'uso del condizionale nel testo dove si dice che dovrebbe essere riorganizzata la viabilità con la creazione di due nuovi passaggi carrabili, di cui uno in uscita verso via di San Salvi all'altezza della palestra. A tal proposito ricorda che i cittadini hanno chiesto che le auto non entrassero più in San Salvi e che non ci fosse più la funzione di parcheggio all'interno dell'area, con l'eccezione delle auto di servizio e disabili.



La facilitatrice ha risposto che il condizionale nella parte di sintesi delle previsioni urbanistiche del Comune si riferisce al fatto che il Piano Operativo Comunale (POC) è adottato ma non ancora approvato. Precisa infatti che siamo proprio adesso nella fase delle controdeduzioni delle osservazioni al piano, pertanto in quella parte di documento si utilizza il condizionale per la previsione non vigente.

Il gruppo inizia a camminare e si sposta verso la seconda tappa.

TAPPA 2: le scuole a San Salvi

Emerge fin da subito che il tema del traffico durante l'entrata e l'uscita dalle scuole è un problema importante per l'area.

Il presidente del Coordinamento "Salvare San Salvi" riporta che esiste un problema, rilevato da tutti, legato ai genitori che la mattina portano a scuola i bambini. Le auto devono, infatti, soffermarsi per lasciare i bambini e, con il viale a senso unico, si creano ingorghi e si inquina.

La loro proposta è quella di creare una piccola rotonda dopo la scuola in prossimità della panchina - la indica - dopo aver tagliato la siepe, in modo da risparmiare tempo ed evitare di "sfondare" il muro di San Salvi su Via Del Sarto.

Interviene una mamma dicendo che a suo avviso il problema principale è dovuto dalla presenza dei 'pilozzi' gialli che si trovano qui da anni (aggiunge anche che, da voci riferite, il Comune paga l'affitto per noleggiare tali elementi).

Sottolinea anche che nella scuola primaria ci sono 10 classi e quindi diversi bambini, pertanto, il tema del traffico è un disagio importante, ma ritiene che non si possa risolvere inserendo una rotonda perché la sede stradale è molto stretta e il problema non è causato soltanto dalle auto dei genitori ma anche dai veicoli

delle ditte. Riporta alla memoria che una volta un bambino è stato investito da un furgoncino di una ditta.



Interviene anche un membro del comitato che si è occupato dei problemi di San Salvi sin dal 2004. A suo avviso, l'esistenza del parcheggio e la circolazione interna, sono il problema più in contraddizione con il parco. Ritiene, infatti, che le soluzioni non siano facili, e che San Salvi sia una struttura socio sanitaria e non solo verde, quindi, sia necessario che al suo interno siano presenti flussi di fruitori, rifornitori ecc. Conclude illustrando la loro proposta per risolvere il problema: prevedere un unico accesso con punto di controllo per verificare chi ha diritto di entrata oppure no; eliminare la sosta libera e predisporre interventi di moderazione del traffico per far andare i mezzi a

passo d'uomo (rispettando il cartello esistente) con un controllo di tele vigilanza. Per il comitato questo sarebbe l'unico modo di pensare San Salvi come un parco fruibile da anziani e da bambini in sicurezza.

Durante la camminata una signora aggiunge che il problema viene anche dai bidoni della spazzatura: quando i camion la mattina si fermano per caricare la nettezza intasano il percorso creando problemi.

In prossimità della futura fattoria didattica interviene un signore che suggerisce di dividere con una rete la proprietà fra lo spazio agricolo e la passeggiata, in modo da poter camminare in tranquillità con i cani.

TAPPA 3: spazi esterni di progetto davanti al murale

Giunti di fronte all'area di intervento, è stata data la parola all'ing. Facchini, che si è occupata di portare a compimento la candidatura del progetto per l'ottenimento dei fondi europei.

La candidatura a finanziamento del progetto è rimasta abbastanza generica rispetto al dettaglio delle funzioni da inserire negli edifici da riqualificare, è rimasta da riempire dal punto di vista dei contenuti soprattutto in riferimento agli spazi interni degli immobili 33-34-35 (di proprietà ASL) e 37 (di proprietà del Comune). Quest'ultimo sarà oggetto anche di un restauro per recuperare il murale.



L'ing. Facchini ha anche ribadito che le funzioni già inserite nella candidatura riguardano funzioni culturali e sociali, come richieste dal bando.

Le funzioni culturali e sociali, come lo studentato e la residenza ERS, probabilmente troveranno spazio all'interno del 33, del 34 e del 35. Sottolinea, inoltre, che la palazzina è tutta vincolata dalla sovrintendenza (spazi interni, esterni e aree verdi) e che tutto deve passare dal loro parere.

Per l'edificio 37 ci sono più possibilità per ricostruire e utilizzare il volume esistente: il progetto non è a zero ma al momento non è approvato e la realizzazione si dovrà concludere entro il 2027.

Il presidente degli Scout laici di Firenze ha informato gli altri partecipanti che la loro sede sarebbe nella colonica nel parco su Via del Mezzetta e che purtroppo, a oggi, non è utilizzabile.



Il rappresentante di "San Salvi per Tutti" ha nuovamente ribadito la loro proposta di abitare intergenerazionale articolata su tre tipologie di co-housing che prevedeva la residenza per giovani, universitari e anziani autosufficienti.

E' quindi intervenuto uno studente universitario, in qualità di rappresentante dello studentato, raccontando che coloro che abitano nella residenza sono fruitori di San Salvi in modo regolare anche per andare a mensa, ha suggerito di creare più spazi comuni per studenti dove poter stare (non soltanto per studio) e dove poter fare aggregazione e stare anche di sera quando l'area si svuota e non c'è mai nessuno. Ha proposto dunque di inserire alcune attività per creare un po' di 'movida' e attività aggregative, tutto ciò chiedendosi se qualcuno si è posto il problema del rumore.

Ha poi preso la parola una partecipante alla passeggiata appartenente alla compagnia teatrale Chille de la Bilanza, dentro San Salvi da oltre 25 anni. Ha raccontato che la compagnia teatrale ha uno spazio dove richiamare i fiorentini e rendere viva la zona: svolgono infatti attività teatrale, danza, concerti sia in estate che in inverno, rispettando le norme sul rumore e riuscendo a trovare una buona convivenza con i cittadini del Quartiere 2. Fa riferimento al padiglione 18, nell'area nord di San Salvi dove, ampliando la zona, dice si potrebbe riuscire a portare sempre più fiorentini all'interno dell'area realizzando progetti culturali, cinema all'aperto e altre attività.

E' intervenuta anche una signora rappresentante del sindacato SPI-CGIL: il sindacato ha condiviso alcuni percorsi e convegni e si è adoperato per la realizzazione dei progetti. Anche questo nuovo processo ritiene sia interessante se realizzato, soprattutto se visto nell'ottica di condividere con i giovani che domani saranno

anziani secondo un reciproco aiuto. Ha precisato, inoltre, che è importante ricordare e far conoscere cosa è stato San Salvi negli anni 60 (anche ai più giovani): il gruppo del sindacato vorrebbe fare una pubblicazione con il materiale a loro disposizione da presentare il prossimo anno, in occasione dei 100 anni dalla nascita di San Salvi.

TAPPA 3: gli spazi interni della Tinaia

Il gruppo si è quindi spostato negli spazi interni della palazzina 33-34-35 per poter visitare i locali della Tinaia.



Due rappresentanti della Tinaia hanno presentato il centro diurno di salute mentale, uno spazio dedicato esclusivamente

all'arte. La Tinaia nasce nel 1975 (percorso di vita del manicomio) e da allora ha sempre accolto pazienti dal Quartiere 2 e, oggi, anche da tutta l'area fiorentina. Attualmente ci sono circa 20 persone in trattamento e l'arte prevalente è la pittura. Si conservano circa 100.000 opere varie. Il nuovo intervento previsto li fa sentire chiamati in causa. L'ing. Facchini rassicura sul fatto che la Tinaia non verrà mandata via e che la ri-progettazione deve essere ancora fatta; sebbene ancora non sia deciso in quale zona, rassicura che sarà uno spazio comunque adeguato.



Il discorso si amplia facendo riferimento alla possibilità di creare un museo di Art brut: sarebbe interessante mettere le basi per un percorso museale con atelier non solo per pazienti psichiatrici

come oggi, ma per tutta la cittadinanza (società civile) e andare verso il Museo dell'art brut di San Salvi.

E' intervenuta poi la rappresentante della compagnia teatrale Chille de la Balanza che porta i saluti di Claudio Ascoli che non è potuto esser presente; la compagnia ha fatto delle osservazioni al POC adottato dal Comune perché hanno trovato delle criticità: 1) nel POC adottato fortunatamente non si parla più di demolizione del cinema teatro ma di ristrutturazione, ma non sono a conoscenza di quale tipo di restauro verrà fatto; 2) a loro avviso nel piano non c'è riferimento alla memoria di San Salvi per ricordare le figure importanti a livello artistico nazionale e internazionale che sono state ricoverate nell'ex manicomio come Dino Campana, Venturino Venturi e altri; 3) manca un percorso di memoria e arte. La compagnia propone infatti di realizzare un museo della memoria affiancato al museo di arte irregolare dove raccogliere tutte le opere, lettere, fotografie, etc... di tutti gli artisti. La compagnia auspicherebbe, infatti, la ricostruzione del padiglione che, dalle previsioni del POC, viene demolito senza ricostruzione.

Sottolinea che il 13 dicembre la compagnia donerà una grande opera, un moderno Marco Cavallo, al Comune di Firenze, da installare a San Salvi.



Alcuni dei presenti hanno riportato esperienze sul lavoro della Tinaia e uno dei partecipanti ha chiesto, visti gli attuali locali con rapporti aero illuminanti adeguati, se ci sono altri locali con le stesse caratteristiche adatte alla pratica artistica, ovvero tetti alti, molte finestre e dunque molta luce. Viene anche suggerito, vista l'apertura all'esterno dell'associazione, di collaborare con gli studenti di psicologia.

Viene richiamata la proposta dei cittadini e della Fondazione Architetti sulla necessità di avere un museo psichiatrico con spazi adeguati a raccontare la storia di San Salvi. San Salvi è una struttura particolare che ha un suo centro e alla fine dell'800 aveva un teleriscaldamento e percorsi sotterranei lunghi e larghi

che univano tutti gli edifici; corridoi dove i cittadini hanno proposto di creare il museo in tutta la lunghezza del sotterraneo. Sempre rammentando le proposte dei cittadini, si riporta anche la richiesta di realizzare un grande auditorium da utilizzare anche con le scuole.

Dopo la visita dei locali il gruppo si è spostato negli spazi esterni e ha proseguito il sopralluogo dirigendosi verso la scuola primaria. Durante la camminata i facilitatori hanno raccolto le suggestioni e le proposte inerenti agli spazi a verde, la manutenzione degli alberi e all'area cani.



TAPPA 4: il Cinema-teatro

Il gruppo si è fermato davanti al padiglione che dovrà essere demolito, di lato al cinema teatro.

La rappresentante della compagnia teatrale ha raccontato che, nel progetto da loro presentato all'Amministrazione nel 2016, si proponeva di ricostruire quel grande volume con le medesime dimensioni per ospitare il museo dell'arte irregolare e dell'art brut. Il cinema teatro non verrà demolito, ma non sanno come verrà ristrutturato. Attualmente dal POC è prevista la ristrutturazione dei tre depositi che invece secondo loro si potrebbero demolire. Nel progetto che la compagnia ha presentato, tra il museo di memoria e dell'arte e il cinema teatro, era infatti previsto di creare una piazza per poter rendere partecipi tutti gli abitanti del Quartiere 2 e tutti i fiorentini per far vivere anche questo spazio.

La passeggiata è proseguita verso la scuola primaria dove si è aperto un primo dibattito propedeutico per i due laboratori.

TAPPA 5: Auditorium Scuola primaria. Riflessione conclusiva

Il gruppo si è spostato nell'auditorium della scuola primaria Del Sarto per condividere alcune riflessioni conclusive e per aprire la discussione ai due laboratori partecipativi.

La facilitatrice ha proposto, attraverso l'utilizzo della piattaforma online menti.com, di avviare un dibattito lanciando alcune



domande. Le prime due domande proposte sono sull'intera area di San Salvi:

- quali aspetti positivi ha già oggi l'area di San Salvi? Quali sono i valori dell'area?
- quali invece gli aspetti negativi?

Dalle risposte dei partecipanti emergono fin da subito degli elementi interessanti per attivare il dibattito: il tema del verde e il tema dell'abitare, declinato nella proposta co-housing.

Le altre due domande riguardano il progetto che è oggetto del percorso partecipativo:

- quali sono i tuoi timori riguardo a questo progetto?
- quali sono, invece, le tue speranze?

Le risposte sono riportate nelle pagine seguenti così come sono state proiettate in plenaria durante il dibattito.

I partecipanti hanno inoltre posto alcune domande e sollevato temi per loro significativi:

- le caratteristiche dell'housing sociale e la possibilità di realizzare non solo un "condominio" tra appartamenti ERS e per studenti, ma un vero e proprio co-housing intergenerazionale;
- la necessità di tutelare il verde presente nell'area e di pensare l'area nel suo complesso;
- l'importanza delle scelte di mobilità per mantenere integre le caratteristiche dell'area;



- il timore che nella fase di realizzazione o di gestione intervengano soggetti portatori di interessi privati: San salvi deve restare pubblico.

Lo stimolante dibattito si è concluso con alcune riflessioni dell'Assessora Alessia Bettini, che ha sintetizzato quelli che secondo lei sono stati i temi più significativi emersi: l'importanza del tema della memoria dell'area, l'attenzione all'housing e all'accessibilità, la percezione di San Salvi come bene che ha bisogno di una gestione pubblica unitaria e coerente.



Aspetti positivi dell'area

verde

partecipazione attiva

Il verde deve rimanere. Si alla rigenerazione urbana ma no al consumo inutile di suolo

La percentuale di spazio verde con cui creare connessioni con gli edifici da riqualificare

Il traffico limitato, le aree verdi, la memoria storica e culturale

Luogo partecipato

spazio vivo nel quartiere

Possibilità di avere spazi condivisi

Aspetti positivi dell'area



Spazio, verde, meno macchine

Verde e richiamo per i cittadini

Spazi verdi ed immobili disponibile per la partecipazione cittadina

Verde urbano e orti sociali

Verdi urbani arti sociali

Verde e tanti spazi da poter riqualificare

Mantenere una memoria e avere uno spazio culturale vivo

Mantenere al massimo il verde



Aspetti positivi dell'area

Verde e spazi arti sociali

Verde, salute mentale, servizi alla persona

Importante una visione complessiva del parco, che deve rimanere parco, dove l'impatto delle auto al suo interno deve essere di carattere solo eccezionale

Positivo Verde e ridotta presenza di traffico. Traffico da eliminare del tutto col progetto in discussione. Funzione sportiva inserire centro di ginnastica dolce dallo yoga al pilates al tai chi

Luogo dove realizzare uno spazio artistico/museale/laboratoriale dedicato all'esposizione delle opere realizzate nel tempo dai pazienti psichiatrici e alla gestione della riabilitazione psichiatrica

Funzione ricreativa. Questa è da allargare a altri soggetti oltre a Chille de la balanza. Cinema, piazzetta per concerti, piazza dei giuochi di strada, locali ecc

Meno cementificazione possibile, asfaltature comprese. Spazi verdi non renderle di esclusiva pertinenza delle costruzioni, ma fruibili sempre da tutti..

Lo Spazio VERDE Che da la possibilità di Progettare - per il bene Comune considerando le necessità di ogni ETÀ - dai piccoli agli Adulti !

Aspetti positivi dell'area

Librerie e esercizi per rendere vitale la zona e non semplicemente dormitorio residenziale

Verde senza auto. Sport all aperto. Tinaia arte.

Togliere i parcheggi. Curare gli alberi.

Giardino spazio cani

Insonorizzata. Presenza scuole (fare nuovi passaggi e aperture)

Panchine. Da aumentare.

Ciclabile. Da allacciare alle altre ciclabili!

Aspetti negativi dell'area



Mancanza di accessi, solo viabilità veicolare

La scarsa vivibilità nelle ore serali, la scarsa illuminazione, l'assenza di luoghi di incontro quotidiano

Traffico auto

Erba alta; rifiuti illegali; mancanza di comunicazione degli eventi; mensa carente in spazio e qualità

Spaccio, pavimento dissestato,

Non aprire alle automobilisti è un polmone verde che deve restare x noi cittadini della zona e del circondarii

Pavimento dissestato, spaccio, mancanza di pulizia e sistemazione del verde. Troppemacchine.

Poca attenzione alla valorizzazione del territorio ed ad iniziative di valore sociale a beneficio della collettività

Aspetti negativi dell'area

Ristrutturare gli edifici fatiscenti per il sociale, per anziani e disabili i e bambini fare un parco per tutti, dove si può godere del verde

È solo da restaurare e mantenere il verde e non aprire al traffico, parcheggi

Non privatizzare, San Salvi che deve restare PUBBLICA PER TUTTE LE PERSONE UN

tanti luoghi non collegati tra loro

pericolosità

Isolamento rispetto al quartiere e mancanza di visione di insieme

Che venga PRIVATIZZATA - Mancanza di SORVEGLIANZA - h 24



Timori riguardo al nuovo progetto



Via libera al traffico, cessione di un luogo pubblico a privati, possibili speculazioni, mancanza di una visione di insieme

Mancanza di iniziative socializzanti, tante proposte culturali valide ma non si vede una coralità pluralistica

Sia solo un altro "strato" progettuale che si sovrapponga agli altri degli anni passati..

Che non si tenga conto l'armonizzazione dell' insieme. Ora come ora non è un'area inclusiva.

Quanto di questo è un contentino? Quanto possiamo cambiare San Salvi?

Il timore che il progetto non possa avere seguito e quindi non andare a buon fine

Che si prendano in considerazione le idee - le Necessità Progettuali dei Cittadini - dalla Nascita alla " maggiore età "

Che non vada a buon fine e chiuda ulteriormente lo spazio alle realtà della città

Speranze riguardo al nuovo progetto

Che tenga conto del processo Partecipato concluso nel 2017 che non si capisce perché non sia stato preso in considerazione dall'amministrazione e vanta una visione di insieme ad ampio respiro.

Dare priorità alle realtà attive in zona che si occupano del terzo settore.

Non dobbiamo SPERARE MA AUGURARCI che vengano prese in Considerazione le PROPOSTE DEI CITTADINI!

